IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I — N. 99 POPOLARE DEMOCRATICO Demenica 13 dicembre 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Vi fu una riunione a Roma di sindaci dei comuni di alcune preture soppresse per protestare contro l' abolizione delle preture.

In tutto sono circa 300 tra sindaci e assessori. Aderiscono alla riunione 35 deputati. Parlarono applauditi i deputati Maffi, Vischi e Basetti e il senatore Bonvicini, e si deliberò all'unanimità di presentare una mozione alla Camera martedì, chiedendo la proroga della legge e di pregare che la Camere fissi la seduta antimeridiana di martedì per la discussione della mozione.

Si deliberò pure la costituzione di un comitato permanente a Roma composto di deputati e di sindaci.

— Anche il senatore Pe[illegible]ina ha accettato la difesa degli avvocati difensori degli anarchici per i fatti del primo maggio.

— Zanardelli convocherà tra breve la Sinistra coll'intento, dicesi, di ricostruire il partito sulle antiche sue basi.

La grande difficoltà, però, sta nell'incertezza del contegno che terrà l' on. Crispi, il quale, nell'ultima discussione, si atteggiò a capo e rappresentante della Sinistra Storica.

— Pare deciso il sacrifizio del ministro Ferraris e la ricostituzione del Gabinetto.

Però pare non si voglia precipitare la crisi interna per timore che questa abbia a modificare la fisionomia della Camera.

Ad ogni modo non si farebbe prima delle vacanze natalizie.

— Telegrafano da Massaua che il Governatore generale Gandolfi è atteso a Massaua il 16 corrente.

Le sue trattative con ras Mangascià e coi capi del Tigre circa i rapporti di commercio e di buon vicinato, hanno avuto una completa e soddisfacente definizione.

— In questi giorni vi è uno scambio di note fra i gabinetti di Roma e di Madrid allo scopo d'intendersi con le potenze interessate sul regime doganale di certi prodotti.

Il gabinetto di Madrid avrebbe intenzione di seguire la stessa via del governo italiano circa il protezionismo prevalente in Francia che impedisce l'entrata dei vini italiani e spagnuoli.

— I deputati austriaci che presero parte alla conferenza per la pace a Roma vennero puniti con 80 fiorini di multa dal presidente Smolka.

— Al Senato francese si votò la proposta della ammissione temporanea dei filati di cotone e il rimborso al momento dell'esportazione di parte dei dazi pagati.

Roche sostenne la proposta combattuta da Tirard.

Il Senato votò poscia le tariffe della commissione per i filati di cotone.

— Secondo informazioni ufficiali da Shanghai i disordini della Mongolia sembrano cessati.

I 42 ribelli colpevoli di avere assassinato i cristiani furono giustiziati nella regione di Paku.

I ribelli furono battuti in parecchi scontri.

— Si assicura che il Governo spagnuolo proporrà agli Stati aventi trattati di commercio colla Spagna di prorogarli fino al 30 giugno 1892, salvo negoziare nel frattempo.

— Si ha da Rio Janeiro che la situazione è invariata. Le Banche sono sempre custodite in seguito a timori generati dal panico. Il Governo notificò che garantirà i creditori per il prestito popolare. Chiese le dimissioni di Portella da governatore di Rio. Portella si rifiutò di darle. La proclamazione della legge marziale e la nomina del governatore militare sono probabili.

— Si telegrafa da Copenhagen che il presidente del gabinetto, Estrup, tenne un importante discorso nella riunione dei deputati di Destra.

Egli disse di non credere troppo sicura la pace, malgrado le continue assicurazioni degli uomini di Stato europei. Affermò che la Danimarca, mercè i sacrifici fatti, sarà in grado di difendere la propria neutralità.

— Telegrafano da Berna che il progetto di fortificare il passaggio del San Bernardo è riconosciuto necessario da tutte le autorità militari svizzere.

I due centri delle future fortificazioni sarebbero Meurice e Martigny.

Da un calcolo approssimativo, occorreranno almeno 30 milioni di franchi per tali lavori.

La mendicità e lo Stato

I ministri dell'interno e del tesoro hanno presentato un progettino di legge in cui si sopprime l'obbligo fatto dalla legge di pubblica sicurezza del 1888, del mantenimento degli inabili al lavoro per parte dei comuni e dello Stato,

La leggina dispone semplicemente che « gli individui appartenenti per domicilio di soccorso ad un comune in cui non esiste ricovero di mendicità od è insufficiente, che siano colti a mendicare senza aver fatto constatare dall'autorità di pubblica sicurezza di essere inabili a qualsiasi lavoro e di essere privi di mezzi di assistenza e di congiunti tenuti a prestare loro gli alimenti, sono puniti a termini del codice penale ».

A questa risoluzione il governo è venuto pel fatto che il riordinamento delle opere pie, le quali avrebbero dovuto provvedere al mantenimento degli individui inabili al lavoro non è stato compiuto, nè potrà esserlo in breve tempo,

Per conseguenza a tenore della legge 23 decembre 1888, le spese di mantenimento dovrebbero ricadere prima sui comuni, poi sullo Stato.

Ma comuni e Stato — si dice — nelle condizioni tristissime in cui versano non si possono sobbarcaro alle enormi spese di mendicità che si scaricano loro addosso.

Da qui il provvedimento che rimette le cose allo stato primitivo.

Ma ciò evidentemente non è una soluzione della questione.

Infatti da una parte si ripristina la mendicità autorizzata — dall' altra si reprime col carcere la mendicità non autorizzata.

E questa repressione in che cosa si risolve? In una spesa per lo Stato per i relativi processi, in una spesa per l'alloggio e matenimento in carcere degli individui colti a mendicare senza autorizzazione.

Cosicchè in ultima analisi il mantenimento di costoro si riserva sempre a carico dello Stato, sia che questo gli dia vitto ed alloggio in un ricovero di mendicità, sia che glielo passi tra le quattro mura di un carcere.

Senza contare il pericolo che il mendicante esca dal carcere altresì malfattore e da qui nuovi rischi per la sicurezza sociale, nuove spese per lo Stato.

La questione è dunque più grave assai che non sembri e merita dalla Camera la più ampia discussione per vedere se non solo moralmente ma anche finanziariamente il rimedio non sia peggiore del male e se non convenga lasciare le cose allo stato attuale, affrettando invece la completa riforma delle opere pie e provvedendo a risollevare lo stato generale economico del paese.

Poichè seguitando di questo passo, la miseria, e per conseguenza la mendicità, invece di diminuire, andrà aumentando ogni giorno più.

Nella Santa Russia

C'è un gran mistero che copre il gran paese degli czar bianchi: come farà il popolo russo a mangiare durante l' inverno, che ivi si presenta quest'anno più atrocemente rigoroso del solito. Giacchè è certo che il sacrificio del ministro delle finanze — la sua sicura sostituzione — non farà ingrassare la gleba, che invoca pane dal gran papà eterno della Russia — lo czar. E lo czar — lo abbiamo visto come ha risposto. Ha fatto un manifesto, ricordante i doveri del Comitato di soccorso per gli affamati, a capo del quale sta il principe ereditario, ha dato fuori 50 milioni, rubli, ha organizzato una lotteria colossale ed ha inviato a precipizio — nei distretti più crudelmente provati dalla fame — gran numero di truppe, per calmare non la fame, ma gli animi.

Francamente, i primi sistemi sono lodevoli, ma l'ultimo è splendido. Del resto non si fa dappertuto, anche nelle più liberali costituzioni, così? Quando il popolo si agita per un bisogno, per un'angoscia che lo tormenta, è alla cavalleria e all'artiglieria che viene specialmente affidata la risoluzione del problema.

* * *

Intanto la questione terribile, messa avanti da Leo Tolstoi non ha trovato soluzione. Dove si troverà il pane per l'inverno? Si calcola che cento milioni di rubli, ancora, appena basterebbero — tenuto conto si intende, di quello che sfrutterà la carità privata, la lotteria è di quello che ha dato lo czar. Dove trovarli?

Dai distretti in miseria arrivano notizie spaventose. Accadono scene selvaggie. Sembrano racconti d'una fantasia che va al di là del possibile. Eppure son fatti veri, che facilmente però non si divulgano — giacchè i giornali locali non possono uscire se non hanno il visto della polizia: e i telegrammi dei corrispondenti passano anch'essi sotto le caudine forche, rappresentate dagli occhiali a staffa del funzionario delegato al controllo della verità.

Per darvi un'idea di quello che succede:

Nel governo di Ljublin — era corsa in questi dì — frutto di fantasie eccitate dal digiuno — una strana istoria.

Si diceva che un ricco possidente del villaggio di Karde, certo Kotzarow, morto alla fine del mese scorso, non volendo lasciare a nessuno i suoi quattrini — si era fatto seppellire con 70,000 rubli nella cassa.

Centinaia di contadini inferociti, invasero ieri mattina il cimitero e scavarono la tomba del ricco, per tirarne fuori i denari. La cassa fu tirata su e aperta. Il cadavere venne spogliato completamente, ma i rubli non c'erano. Allora la folla furente fece a pezzi il cadavere, lanciandone le membra per tutto il cimitero.

Invasero quindi il villaggio — saccheggiarono tutte le botteghe prendendo possesso delle osterie, dove avvennero delle orgie brutali.

Nel distretto di Tomsk — i contadini affamati invasero la chiesa di un villaggio, buttarono giù l'altare e se ne divisero le spoglie, gridando al prete che li supplicava di desistere:

— A che cosa può servire l'altare. Ormai morire celibi o maritati per noi è lo stesso.

Dappertutto i contadini, ridotti all'estremo — vendono quel poco che loro rimane per delle somme ridicole. Così un cavallo per due rubli, una vacca per 5, una vanga per dieci soldi e così via.

Situazione più spaventosa non ci fu mai!

Le emigrazioni succedono in massa. La gleba affamata fugge, lasciandosi dietro la desolazione — per andare incontro a una desolazione nuova.

Il bisogno è tale che i cadaveri si seppelliscono dovunque perfettamente nudi e senza cassa — affinchè i superstiti possano mangiare un giorno di più!

Il decreto proibitivo della esportazione della segala è venuto tardi in verità!

E lo czar e il suo governo non sono preoccupati d'altro al momento — che di sedare l'enorme disperazione, che si traduce in rivolte e che non si sa dove potrebbe andar a finire — visto che la fame è la peggior consigliera.

Ma per sedarla ci vuol pane — il pane se lo son mangiato in antecipazione i satrapi.

Come la Persia — la Russia ha i suoi satrapi e sono i governatori delle diverse provincie ai quali, più che a tutto — si deve l'attuale spaventevole crisi.

I governatori russi hanno ammucchiato ricchezze immense, hanno abbandonato il popolo alle angherie dei loro impiegati, dei loro agenti, avidi di arricchire anche essi — hanno dissanguata d'amore e d'accordo la gleba — e c'è da prevedere, senza essere pessimisti — che la distribuzione dei soccorsi passando per le loro mani — subirà notevoli riduzioni.

Contro questa anarchia governativa — la stessa nobiltà protesta.

Ma lo czar ha rifiutato di accogliere la Commissione di magnati che gli proponeva una specie di timida costituzione molto soddisfacente anche per un sovrano di tutte le Russie.

Dizionario Plevani. — Ne è autore il signor Silvio Plevani, direttore delle Farmacie degli Ospedali Fate-bene-fratelli di Milano. Questo pregevolissimo dizionario dà la descrizione, i caratteri, le dosi di ogni prodotto chimico e farmaceutico, la tavola degli avvelenamenti, ecc., ecc., e comunque desso sembri più specialmente indicato pei medici, farmacisti, chimici, è altresì indispensabile per ogni persona colta.

Dai quattro venti del Castello

Uomo morto trovato sulla strada

All'alba del mercoledì scorso fu trovato dai passanti sulla strada fra Taipana e Platischis in una pozza di sangue un uomo morto sull'età di circa 57 anni, conosciuto poi per certo Facchini Giovanni sarte di Cornappo in comune di Platischis.

Pare sia stato vittima di qualche malfattore, giacchè sul suo cadavere si riscontrarono ben nove ferite.

Il Facchini era stato alla sagra di Taipana ed alla sera si incamminava per la strada suddetta per far ritorno al suo paese. Ma fatalmente lasció la vita a metà via.

L'autorità iniziò subito le prime indagini per iscoprire l'assassino.

Anzi quale sospetto del misfatto fu arrestato certo Tomasino Antonio di Colar di Montemaggiore.

Da Palmanuova

Geniale simposio.

Palmanuova 11 dicembre 1891.

Per cacciare alquanto l'uggiosa monatomia che invade questa Cittadella, un munifico e gastronomo *Cesareo* barbiere invitava a generoso banchetto alcuni amici.

Vi erano rappresentate diverse classi sociali; farmacisti, cacciatori, impiegati, ed altre persone che mancando di un titolo definitivo si possono comprendere nell'estesa cerchia della gente anonima.

Per mantenere una certa intonazione d'affinità fra pietanze e professione l'intelligente Figaro fece comparire per primo piatto, in mezzo agli applausi dei convitati un eccellente *risotto coi peoci.*

L'idea luminosa piacque; e da tutti venne riconosciuta la capacità *culinaria*, i modi garbati, l'espressioni brillanti di questo generoso e simpatico barbitonsore che, sia pur con voce nasale, ai complimenti rispondeva con franchezza ed affabilità.

Ed ora non mi resta che dirvi: buon prò. *Mhemet Aly.*

All'ombra del campanile

Consiglio Comunale.

Il nostro Consiglio comunale si radunerà in seduta straordinaria al tocco di domani per discutere e deliberare sugli oggetti posti all'ordine del gioruo.

La conferenza di venerdì

Innanzi a un pubblico affollato e scelto, il prof. Bonini tenne venerdì sera nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, una sua conferenza, trattando del poeta e prosatore Giosuè Carducci.

Leggendo alcuni brani sì di poesia che di prosa, il prof. Bonini, pose in rilievo i pregi che fanno del Carducci il massimo dei lirici e degli artisti-letterati viventi, d'Italia.

Alla fine del suo discorso, il prof. Bonini fu salutato dagli applausi dell'uditorio.

Processo Galati - Solimbergo.

Il processo per diffamazione, intentato dal deputato Solimbergo a Domenico Galati, non si svolgerà, come fu annunciato da qualche giornale, nel giorno 28 corr., bensì nel giorno 23 gennaio p. v.

Causa di questo prolungamento si è il non aver potuto intimare al querelato la citazione, nel termine richiesto dalla legge, non avendo domicilio fisso il Galati, a Palmanova, bensì a Maddaloni.

Oltre al Galati, compariranno in questo processo come querelati dal Solimbergo il co. Pietro d'Adda di Palmanova, e il tipografo Colussi pure di Palmanova.

Non si sa ancora da chi sarà difeso il Galati.

Si sa però che il deputato Solimbergo costituitosi Parte Civile, sarà rappresentato dagli avvocati Schiavi e Billia.

Il tipografo Colussi sarà difeso dall'avv. Bertaccioli, e il conte Pietro d'Adda dall'avv. Baschiera.

Ecco un processo *attraente*, a cui assisterà senza dubbio un pubblico affollatissimo.

Processo Magistris.

Il difensore di Federico Magistris ha interposto ricorso alla Corte di Cassazione per un presunto sbaglio nel titolo del processo, che suona: « omicidio aggravato con rapina ».

Vedremo quel che deciderà la suprema corte; intanto notiamo che per quanto si cerchi di menare il can per l'aja, la pubblica opinione in qualunque epoca venga fissata l'udienza pel dibattimento contro il Magistris, avrà sempre vivo e presente il truce fatto accaduto la sera del 4 novembre decorso sull'argine della roggia in Giardino grande.

Vertenza risolta.

Siamo lieti di dar pubblicità al seguente scritto che chiuse una vertenza sorta tra il nostro egregio cronista teatrale ed il sig. Erede-Corrado Giacinto caporale maggiore del 16.o regg. cavalleria:

Nella vertenza sorta fra il signor Giovanni Boghetich (*Asthor* del *Castello di Udine*), ed il signor Erede Corrado Giacinto caporale maggiore nel 16.o cavalleria, in causa dell'appunto scritto nel N. 95 del giornale *Il Castello di Udine*

i sottoscritti

radunatisi per le decisioni del caso, aventi ampio mandato da ambe le parti, ritenendo che la vertenza non aveva tal carattere di gravità da richiedere una riparazione colle armi, hanno deciso debba essere definita nel modo seguente:

Il sig. Boghetich, nello scrivere quell'appunto, non intendeva menomamente di intaccare nè la divisa dell'esercito, e tanto meno personalità alcuna. Erroneamente il sig. Erede interpretava quell'articolo, e rispondeva con quello inserito nel giornale *La Patria del Friuli* N. 288, articolo che intaccando personalmente il sig. Boghetich colle parole: *Con un'impudenza degna invero dello scrittore di un libello*, era da considerarsi come un'offesa.

A questo rispose il signor Boghetich nel N. 97 del giornale *Il Castello*, dimostrando che nel primo appunto nè la persona nè la divisa erano intaccati, e facendo della rettorica, ribatteva quanto aveva il signor Erede scritto circa ai meriti indiscutibili dell'esercito.

Per quanto sopra, i rappresentanti del sig. Boghetich dichiarando che le parole: *Vi compatisco, o caporale*, scritte dal predetto signore, e di cui si ritenne offeso il sig. Erede, furono scritte affatto con intenzione di offenderlo; come del pari i rappresentanti del sig. Erede dichiarano che le parole per cui si ritenne offeso il signor Boghetich che furono scritte in conseguenza dell'aver creduto offesa la divisa col primo articolo N. 95 del *Castello*, e per le offese personali nel N. 97 dello stesso giornale; e dichiarano inoltre che, tolta quella questione, anche la predetta frase cade da sè.

Ritenuto che le cose sieno in questo modo esattamente chiarite, dichiarano chiusa la vertenza con reciproca soddisfazione, e cureranno la pubblicazione del presente nei due giornali *La Patria del Friuli* e *Il Castello di Udine*.

Franco Escher
Carlo Del Prà
Rappresentanti del signor Boghetich

Sabbadini Luigi
Valle Giuseppe
Rappresentanti del signor Erede.

La festa dei bambini.

Oggi ricorre la festa sospirata dai bambini, cioè di Santa Lucia. I papà e le mamme dunque si affrettino col tradizionale regaluccio a far sussultare di gioia i loro figlioletti. Nella parrocchia del Redentore, poi grandi funzioni in onore di questa Santa.

Veloce - Club Udine.

I soci del Veloce Club-Udine sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà il giorno 17 dicembre p. v. alle ore 8 1|2 pom. nella Sala Cecchini Via Gorghi, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Elezione del Presidente.
3. Elezione del Delegato.

Per chi vuole diventar nobile.

Il progetto dell'on. Colombo stabilisce che i decreti reali per concessione di titoli e predicati nobiliari nazionali e per autorizzazione a riceverli da potenza estera o per conferma di quelli ricevuti, sono soggetti alla seguente tassa:

Pel titolo di principe lire 60,000, pel titolo di duca lire 50,000, pel titolo di marchese lire 30,000, pel titolo di barone o visconte lire 20,000, per qualunque altro titolo lire 10,000, per l'aggiunta di predicato, anco se contemporanea alla concessione del titolo, lire 10,000, per detti decreti reali di concessione di *motu proprio*, lire 5,000.

Per i cacciatori.

Al permesso annuale di portare armi da fuoco non proibite, anche per uso di caccia, saranno proposte le seguenti modificazioni:

Per spingarde, archibugi od altra arma da getto, a cavalletto o con appoggio fisso e per una sola arma lire 60; per le altre arme lunghe da fuoco, ad uso di caccia o per difesa personale, lire 10; per armi lunghe da fuoco, ad esclusiva difesa personale per le guardie particolari giurate ed approvate, destinate alla custodia delle proprietà dei Comuni, di altri corpi morali e di privati, lire 5.

Il permesso speciale pel porto della rivoltella o pistola e del bastone animato è elevato a lire 20.

La licenza per andare in giro con campionario d'armi è di lire 10.

La licenza per accendere fuochi d'artificio, o per inalzare globi areostatici con fiamme, è di lire 10, e per sparo d'armi da fuoco o mortaretti, per lanciare razzi o fare altre esplosioni od accensioni L. 5.

La pena delle contravvenzioni relative ai permessi, è il quintuplo della tassa fissata per la licenza di cui dovrebbe esser munito il contravventore, secondo le armi di cui è in possesso, oltre la confisca delle armi e della cacciagione.

Rimangono ferme le penalità sanzionate dalle speciali disposizioni legislative che regolano l'esercizio della caccia.

Biglietti prescritti.

I biglietti di Banca già consorziali, tanto di grosso che di piccolo taglio, col 31 dicembre resteranno prescritti.

Chi ne avesse ancora procuri pertanto di effettuarne il cambio a tempo.

Per gli affitta camere.

È stata dal Governo proposta una tassa di lire 5 per coloro che affittano camere, appartamenti ammobigliati e in una parola danno alloggio a mercede.

La tassa è dovuta per ogni appartamento o altra abitazione.

Banda militare.

Programma dei pezzi che la banda militare eseguirà oggi dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia Carlini — 2. Sestetto e finale I « Machbet » Verdi — 3. Valtzer « Emilio » Roggero — 4. Introduzione e duetto « Don Pasquale » Donizetti — 5. Rimembranze « I pescatori di perle » Bizet 6. Polka Marenco.

Teatro Minerva.

Anche *Boccaccio* vien dato con un buon successo da venerdì. Ammirevole è davvero l'allestimento scenico in quest'operetta, e c'è per parte degli artisti qualche novità nei lazzi e nel concertato.

Come sempre si distinguono le signore Penotti e Montanari, ed il sig. Stravolo nella comicissima parte di Lambertuccio.

Un po' più di generale affiatamento, e un po' più di volontà nell'orchestra, e questo *Boccaccio* nulla lascierebbe a desiderare.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 26

IL VISIONARIO

(Traduzione dal tedesco di Closui)

Il barone di F*** al conte di O***

Lettera terza.

5 giugno.

Il marchese di Civitella, che ora è completamente ristabilito delle sue ferite, si è fatto condurre la settimana scorsa da suo zio presso il principe, e da quel giorno lo segue come la sua ombra. Sul conto di questo marchese Biondello non fu meco sincero, o per lo meno ha caricato troppo le tinte. Egli è un uomo di riguardo molto geniale e di una conversazione attraentissima. Non è possibile star con lui sull'impettito: alla prima occhiata mi sentii conquiso. Immaginate la figura più avvenente, sostenuta con dignità e leggiadria, un viso pieno d'intelligenza e di vita, un'aria aperta e blanda, una voce insinuante, un'eloquenza volubilissima, una gioventù nel primo fiore adorna delle grazie della più fine educazione. In lui nemmen'un'ombra di quell'orgoglio meschino, di quella albagia che ci riesce ostica negli altri nobili. Tutto in lui traspira la giovanile allegrezza del cuore, benignità, ardenza di sentimento. Le sue dissolutezze mi devono essere state dipinte a colori troppo foschi; giacchè io non vidi giammai un'immigine più perfetta, più bella della salute. Che s'egli è realmente così tristo, come Biondello me lo ha dipinto, convien dire ch'egli sia una Sirena, contro cui alcun uomo non ha riparo.

Anche con me fu molto sciolto. Mi confessò colla più simpatica franchezza di non essere troppo nelle buone viste dello zio cardinale, e che sentiva anche di meritarselo. Essere seriamente deciso di correggersi, e ciò per merito esclusivo del nostro principe. Sperare che questi riuscirebbe a riconcigliarlo collo zio, come quegli che può molto sull'animo del cardinale. Essergli finora mancato un vero amico, una guida, e sperare di averli trovati entrambi nella persona del principe.

Il principe dal canto suo si prevale di tutti i diritti di un pedagogo, e lo dirige colla vigilanza e col rigore di un mentore: ma questi rapporti reciproci gli danno appunto sul principe certi diritti, che egli sa sfruttare molto bene. Egli non lo abbanbona un istante; egli entra in tutte le partite di cui il principe fa parte; per buona sorte egli è ancor troppo giovine per avere accesso nel Bucintoro. Dovunque egli si ritrovi col principe te lo distoglie dalla compagnia con quell'arte fine con cui sa intrattenerlo e tirarlo a sè. Tutti dicono che nessuno è riuscito a legarlo e che il principe merita una leggenda se riesce in quest'impresa erculea. Io temo però che accada piuttosto il contrario e che il pedagogo non si lasci guidare dal suo allievo, come tutto pare già che accenni.

Il principe di D*** a quest'ora è partito, e certo con soddisfazione di tutti, non escluso il mio signore. Ciò ch'io ho predetto, caro O***, s'è avverato appuntino. Tra due caratteri così opposti, cogli urti inevitabili e conseguenti, la buona armonia non poteva durare a lungo. Non era gran pezza che il principe di D*** si trovava in Venezia, quando una seria scissura avvenne nel mondo spirituale, per la quale il nostro principe corse pericolo di perdere metà de' suoi ammiratori fino a quel punto. Dovunque si lasciasse vedere doveva imbattersi in questo rivale, che possedeva appunto la giusta dose di astuzia o di tronfia vanità che ci voleva per trar partito del più piccolo svantaggio, ch'egli scoprisse nel principe: e perchè nel tempo stesso aveva sotto mano tutti que' meschini raggiri, che il nostro per un sentimento di dignità personale disdegnava, non poteva a meno di accadere che in breve lasso di tempo egli non avesse dalla sua le teste deboli e torregiasse alla testa di un partito che era degno di lui. Il partito più ragionevole sarebbe stato senza dubbio quello di non ingaggiare battaglia con un avversario di tal fatta, e solo pochi mesi inanzi non avrebbe certamente il principe abbracciato alcun altro partito: ma adesso egli si era lasciato trascinar troppo dalla corrente, perchè potesse riafferrare di solito la riva. Queste frivolezze, sia pure per solo efetto delle circostanze, avevano acquistato a' suoi occhi un certo valoro, e quand'anche in realtà le avesse egli disprezzate, il suo orgoglio non gli avrebbe consentito di trascurarle in un momento in cui la sua arrendevolezza sarebbe stata interpretata meno quale effetto di una risoluzione spontanea che come una confessione della sua inferiorità. Lo scambio infelice di molti taglienti da ambo le parti produsse i suoi frutti, e lo spirito di rivalità che infiammava i suoi dipendenti fini per invasare lui pure. Adunque per conservare le sue conquiste e mantenersi sulla lubrica via, che l'opinione del mondo gli aveva a buon conto additata, si credette in dovere di modificare le occasioni in cui potesse brillare e conquidere, il che non poteva conseguirsi che a prezzo di una liberalità principesca: da qui eterne feste e banchetti, concerti che costavano un occhio della testa, regali ed allo gioco. E perchè questo strano furore si comunicò tosto al seguito ed alla servitù di ambe le parti, che, come ben sapete, in fatto d'onore è di sol to più gelosa dei padroni stessi, così la sua liberalità si vide costretta a venire in aiuto al buon volere della sua gente: miserie sopra miserie, conseguenze inevitabili di un'unica debolezza, sensibile fino ad un certo punto da cui il principe si lasciò sopraffare a poco a poco.

Ed ora siam liberati, è vero, del rivale; ma la roba sciupata non sarà così facile ripristinarla. Lo scrigno del principe è esaurito; i risparmi, frutto di una saggia economia di molti anni, sono sfumati; bisogna affrettarsi a lasciar Venezia, se non vuole affogare ne' debiti, de' quali finora si è schermito con la massima cura. La partenza è già decisa non appena sieno giunte altre cambiali.

Pertanto, dopo tutto lo sciupio che s'è fatto, avesse il principe guadagnato almeno una sola soddisfazione. Invece, giammai non fu egli meno felice d'adesso. Ei sente di non essere più quello di una volta; va cercando sè stesso; è scontento di sè, e si caccia a capo fitto in nuove distrazioni, per sottrarsi alle conseguenze delle vecchie. Ogni giorno fa una nuova conoscenza, la quale lo trascina sempre più in giù. Non vedo come l'andrà a finire. Bisogna partire; non c'è altra via di salvezza; bisogna partire da Venezia.

Ma, amico carissimo, non una riga ancora di vostra scrittura! Come devo interpretare questo lungo, ostinato silenzio?

(Continua).

Questa sera ultima del *Boccaccio*.

Domani avremo la prima del *Marito di mia moglie*, sulla quale m'intratterrò alquanto diffusamente.

Asthor.

Tonici ricostituenti.

A sanare le umane infermità non è sufficiente la sola virtù specifica d'un rimedio, ma si richiede che esso sia preparato in tali condizioni da poter essere assorbito e quindi assimilato. Senza questo è nulla qualsiasi azione terapeutica. Verun uomo di buon senso, a mo' d'esempio, specie se medico potrà dubitare della virtù del ferro come riparatore e ricostituente. Eppur pochi rimedii furono tanti discreditati quanto esso. La ragione è chiara. Non era assorbito. Lo stesso dicasi di altri utilissimi rimedii i quali non usati in condizioni opportune hanno ingannato distinti pratici dichiarandoli inutili ed inservibili. Fondato su questi principii chimico-fisiologici, il professor G. Mazzolini di Roma, rendendo solubilissimi, e quindi assimilabili, il fosfato di ferro e calce, è riuscito a formare un rimedio pur per l'innanzi conosciuto di rara utilità tonica e ricostituente specialmente dei sistemi osseo, sanguini e cerebro nervosi, che ha chiamato acqua ferruginosa tonico ricostituente. L'uso di questo rimedio nella quantità d' una cucchiaiata unito ad un po' di vino da beversi nel pasto del mezzogiorno a giudizio dei più distinti pratici, e per consenso di quei moltissimi che l'usarono, è d'una mirabile efficacia nell'anemia primaria e sintomatica, o clorosi, nella incipiente tubercolosi, nell'*impotenza* ed altri indebolimenti nervosi generali e parziali. Nella rachitide ed in molte infermità dello stomaco e dello intestino. Si vende in bottiglia da Lire 1.50 In un pacco contenente quattro bottiglie aggiungere centesimi 70. — Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

SUGLI SCONTRI FERROVIARI

(Un'invenzione).

Tutti i giorni si grida contro gli scontri ferroviari e non a torto perchè ormai la carne umana è presa nelle ferrovie per carne da macello.

Eppure con tante disgrazie colla preoccupazione che si hanno non si pensa seriamente a provvedere e se qualcuno studia il non facile problema o lo si deride, è costretto di passare in mezzo al più profondo scetticismo.

Ed è perciò che a noi pare opera buona pubblicare e divulgare tutto ciò che concorre a risolvere il problema degli scontri ferroviari se tale può dirsi, e quindi pubblichiamo la seguente lettera del signor Galegari Tommaso che fu indirizzata al Direttore della *Gazzetta dell'Emilia*.

Ill.mo sig. Direttore,

Mentre, con una frequenza insolita si succedono gli accidenti sulle ferrovie, ed ogni nuovo meccanismo introdottovi produce nuovi inconvenienti, non credo inopportuno tentar nuovamente di rivolgere l'attenzione dei competenti su una mia invenzione.

Fin dal 59 studiai la questione degli scontri e riuscii ad esporre nel 1861 alla Esposizione di Firenze un modello in legno e in ferro di questo meccanismo. Fui giudicato utopista e la Giuria di Firenze se la cavò dicendo che il modello mancava degli elementi per conoscerne con retto criterio. Ma poichè la mia utopia era un male contagioso e uomini di tutte le nazioni si erano messi a studiare la stessa questione, ridussi il mio lavoro in forma migliore, vi unii dei disegni e mi feci raccomandare all'on. Baccarini allora ministro dei lavori pubblici. Senonchè l'interessamento del ministro nulla produsse e gli anni passavano, cosicchè nel 1887, aperto da questo Municipio il concorso annuale dei premi agli artieri, feci istanza per esporvi la mia invenzione, non per ottenere il premio, ma per avere un parere da una Giuria di persone competenti.

Chiamato dalla Commissione all'Istituto Aldini Valeriani il 2 marzo 88, eseguii alcuni esperimenti col mio piccolo convoglio che feci arrestare immediatamente su una pendenza del 35 p. 0[0.

Ma la Commissione, per cavarsela a sua volta senza cader sotto le censure dei soliti oppositori di ogni nuova invenzione, disse non poter giudicare, ma che si sarebbe fatta una nuova adunanza. Naturalmente non se ne fece più nulla, e il modello e ancora là.

Lo spiego brevemente. Io pongo davanti alle due macchine due appendici di ferro lunghe 3 metri, che quindi agiscono quando i due convogli sono distanti 6 metri uno dall'altro. Tali appendici, terminate con un piano inclinato, entrerebbero necessariamente una nell'altra; producendo svariati effetti. Anzitutto agirebbero come due potenti repulsori, per attutire il colpo, come due morse elastiche e capaci di aprirsi con una forza pari forse a quella del vapore.

In questo stesso istante si aprirebbero varii rubinetti, dando sfogo a tutta la pressione della caldaia, e intanto un sistema di aste, che percorrono sotto i vagoni tutta la lunghezza del treno, produrrebbe (con alcune catene e catenacci) l'isolamento completo del convoglio dalle rotaie, perchè ogni ruota verrebbe ad incontrare una scarpa di ferro che le cadrebbe davanti. Così senza bisogno dell'opera dell'uomo (spesso tardiva, specialmente nelle curve) tutto il convoglio in meno di un secondo diverrebbe strisciante e disperdendosi la forza viva del terreno, basterebbero quei sei metri per rendere lo scontro un semplice urto di poco momento.

Potendo inoltre tutto ciò esser messo in moto dallo stesso macchinista, egli riuscirebbe spesso a produrre l'effetto prima di raggiungere il convoglio contrario.

Ma alla teoria deve soccorrere la pratica, la quale sola può mostrare la ragionevolezza della mia invenzione; occorre quindi che qualcuno dia i mezzi per fare l'esperimento con due macchine e due o più carri lasciati correre in senso contrario; allora solo si vedrà che non è un'utopia quella di voler fermare quasi istantaneamente due treni in moto contrario e senza il minimo danno. Egregio sig. Direttore; le Commissioni sono sempre restie ad esprimere un parere favorevole; il Governo e le Compagnie ferroviarie (che avrebbero obbligo sacrosanto di provvedere) non si interessano troppo d'arrischiare; e intanto molte famiglie vanno a rovina e le società ferroviarie stesse disperdono immense somme, piccola parte delle quali potrebbero bastare a questi esperimenti che hanno una vista veramente umanitaria.

Io non ho certo i mezzi di fare da me, nè troverei gli azionisti, se volessi formare una associazione; mi affido alla pubblicità e mi piacerebbe provocare con essa una discussione fra i competenti della materia; forse un giorno i cittadini potrebbero viaggiare più tranquilli.

Ringraziandola intanto dell'ospitalità che vorrà dare a questa mia nel suo accreditato giornale, mi onoro professarmi.

Di Lei dev.mo
Galegari Tommaso.
fabbro-meccanico.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 6 al 12 dicembre 1891.

Nascite.

Nati vivi	maschi	14	femmine	8
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	1
			Totale n.	25

Morti a domicilio.

Massimiliano D'Arcano fu Orazio d' anni 66 santese — Evangelista Corradina fu Vincenzo di anni 48 agente di commercio — Ettore Serafini di Giuseppe di mesi 4 — Marianna Pavona-Rizzolati fu Giovanni d'anni 37 agiata — Giuseppe Cotterli di Giov. Battista di giorni 8 — Enrico Savio di Faustino d'anni 5 e mesi 8 — Lazzaro Bassan fu Giuseppe d'anni 84 erbivendolo.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Quaino-Santin di Giuseppe d'anni 26 casalinga — Anna Cosatti-Comisso fu Angelo d'anni 71 casalinga — Regina Della Bianca-Di Monte fu Giovanni d'anni 77 contadina — Paolina Tullici di mesi 3 — Giuseppina Pizzutti di Giov. Battista d'anni 31 setaiuola.

Totale n. 12

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Mumelter agente daziario con Clementina Vittor casalinga — Domenico Coiutti agricoltore con Maria Bassi casalinga — Valentino Zucco agricoltore con Celestina Carlini casalinga — Lodovico Piutti guardia daziaria con Maria Di Nadal casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell'albo municipale.

Vittorio Fattori possidente con Maddalena Farra agiata — Carlo Zanetti operaio di ferriera con Carolina Meneghini setaiuola — Giov. Batt. Danelutti agricoltore con Anna Maria Serafini contadina.

Notizie varie

La tragedia di Sant' Ambrogio a Roma.

L'altra notte avvenne un terribile dramma causato dalla gelosia.

Maria Ciaffi, donna di pessimi costumi, era amante di una guardia di pubblica sicurezza, Salvatore Curcio.

Il Curcio si trovava l'altra sera in servizio di piantone e verso le 10 abbandonò il posto e si recò in via Sant'Ambrogio dall'amante, con la quale si chiuse in camera.

Mezz'ora dopo gli inquilini udirono vari colpi d'arma da fuoco e la voce della Ciaffi che gridava:

— Aiuto! Aiuto! che mi ammazza!

Accorsi i coinquillini e le guardie di pubblica sicurezza, le quali fecero sfondare la porta della camera, videro uno spettacolo raccapricciante.

La Ciaffi giaceva a terra appoggiata sul fianco destro grondante sangue dal petto. Non aveva che la camicia e le calze. Nel petto le si vedeva tre larghe ferite, dimostranti che i colpi le erano stati sparati a bruciapelo.

La sventurata già cadavere rattrapito, teneva i pugni stretti, segno evidente d'una fiera collutazione e d'una atroce agonia.

Il Curcio, anch'esso disteso a terra supino in camicia e mutande, stringeva la rivoltella scarica, con la quale, dopo aver colpito l'amante, si era ucciso.

Egli pure aveva tre ferite nel petto, da cui sgorgava sangue in copia.

La stanza era tutta sossopra. Sul letto disfatto, sulle pareti e sul pavimento si vedevano larghe macchie di sangue.

Modo raccapricciante di togliersi la vita.

Un giovanotto di 26 anni, della Pensilvania, si uccise in circostanze altrettanto singolari che drammatiche:

Si racconta che certo Buddy ritornato a casa dopo una breve assenza, trovò sua madre ubbriaca. Ne risultò una scena violenta; ma la madre non faceva che ridere dei rimproveri che il figlio le rivolgeva.

In un accesso di disperazione, o meglio, di follia, il giovanotto si innondò di petrolio dalla testa ai piedi, e ficcando una mano nella stufa accesa, si trovò istantaneamente avviluppato nelle fiamme.

Afferrato in seguito un coltello, mentre gli abiti e le carni bruciavano, si colpì al cuore sotto gli occhi stessi di sua madre.

Il disgraziato cadde morto sul pavimento, che a sua volta prese fuoco e la casa sarebbe stata probabilmente distrutta, senza il pronto intervento dei pompieri.

Quando il fuoco fu spento il corpo di Buddy era orribilmente carbonizzato.

Per l'onore della figlia.

Dinanzi alle Assise di Bastia (Corsica) si è svolto nella scorsa settimana un interessantissimo processo.

Il commissario di polizia a Sartena, Challain aveva avuto intime relazioni con la signorina Giustina G. — Un bel giorno, il commissario piantò l'amante, dopo averla sedotta, s'intende, e non volle assolutamente saperne più nulla. Preghiere, lagrime, intromissione di amici comuni, non valsero a ricondurre Challain presso l'abbandonata.

Il padre della fanciulla che si trovava a Portovecchio, tornò a Sartena e il 15 luglio ultimo, mentre il commissario parlava sul corso Sant'Anna con un avvocato, gli tirò due colpi di fucile, che lo colpirono alla nuca, Challain cadde fulminato.

L'omicida confessò il suo delitto. Egli uccise Challain perchè dopo aver sedotta sua figlia e promesso di sposarla non aveva mantenuto i suoi impegni, diffamando anzi la sua vittima.

I giurati, dopo la difesa dell'avvocato Montera, assolsero il padre vendicatore dell'onore della figlia.

Noterelle scientifiche

La cura del Cancro.

Tra le cure sorprendenti che ogni tanto vengono trovate dalla scienza per combattere le malattie ritenute prima incurabili, ve ne sarebbe ora una anche per il cancro. Ne togliamo i particolari dall'appendice scientifica del *New York Herald* (edizione di Parigi). Riferiamo testualmente:

Fa il giro dei giornali una notizia che se fosse provata vera, sarebbe di somma importanza. Si dice che il dott. Adamkiewicz abbia trovato uno specifico contro il cancro. Come il dott. Koch egli si trova in possesso d'un liquido misterioso ed attende il momento opportuno di rivelarne la natura. Pare che questo momento debba coincidere col giorno in cui dovrà presentare alle osservazioni dei suoi colleghi un numero di malati che al presente sono in cura e quando l'azione favorevole del nuovo rimedio sarà chiaramente dimostrata.

Noi abbiamo tratto questa informazione dalla relazione d'una seduta del Collegio Medico di Vienna del 9 novembre. In quel giorno il sig. Adamkiewicz mostrò un malato che aveva curato di un *prolifero epithelioma* situato dall'angolo interno della sopracciglia destra e che allora, in quel posto presentava una semplice perdita di sostanza della pelle coperta di una membrana trasparente. I signori Billroth e Kaposi ammisero che il malato era assai migliorato — però erano ben lungi dal credere che fosse completamente guarito.

Quanto alla maniera in cui opera il rimedio essi sono di avviso che esso probabilmente produca una specie d'irritazione sotto l'influenza della quale la vegetazione appassisce e cade, lasciando al proprio posto una cicatrice.

Ma, essi aggiungono, per ottenere questo risultato non è duopo avere un segreto rimedio poichè istrumenti chirurgici come il nitrato d'argento e la potassa caustica servono ugualmente.

A queste osservazioni il sig. Adamkiewicz dichiarò che il suo metodo di cura consiste in iniezioni fatte con un liquido neutro, a qualche distanza dal punto malato. Una favorevole reazione, senza alcun disturbo generale, prende il posto dello stesso cancro. Come si vede il liquido del signor Adamkiewicz è simile al famoso rimedio del dott. Koch ma s'intravvede che non dev'essere pericoloso come la tubercolina.

Però il precedente del dott. Koch, del suo piano abracadabrante, pare abbia gettato acqua nel fuoco dei primi entusiasmi, così che, a quanto pare, la comunicazione del dott. Adamkiewicz, sarebbe stata accolta tra i membri di quel Collegio medico con molto scetticismo.

Giuseppe Vatri, Direttore responsabile.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Sig. A. MADDALOZZO
Chimico Farmacista
Meduno *(Spilimbergo)*

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno. Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, farmacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— *Prezzi modicissimi* —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasi ni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga e di A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita* — *Stampati -- Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere - Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
" " *Petrozzi fratelli* parrucchieri
" " *Minisini Francesco* medicin.
" " *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona " " *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago " " *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone " " *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo " " *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo " " *Chiussi* farmacista.

NOVITÀ
CHRONOS
1892
Specialità di A. Migone & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portofogli.

È il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale), *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza), *Cinzica de' Sismondi* (Amor di Patria), *Beatrice* dei Portinari (Bellezza divinizzata), *Vittoria Colonna* (Poesia), *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato centesimi 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli. 2

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 eso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrecante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

AVVISI in terza e quarta pag. a miti prezzi AVVISI

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori
Laboratorio Via Tomadini Num. 7
UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra.** — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

Udine, 1891. Tip. Cooperativa.